

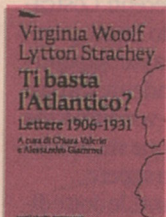
## FRESCHI DI STAMPA

a cura di **Gino Ruozzi**

### Ti basta l'Atlantico? Lettere 1906-1931

VIRGINIA WOOLF, LYTTON STRACHEY

La meravigliosa bellezza di lettere ed epistolari, il piacere di narrarsi e confrontarsi, di scambiarsi idee e fantasie che vengono condivise. Due grandi scrittori raccontano di sé e sfatano duraturi luoghi comuni: «l'arte di scrivere lettere sta morendo». Per fortuna, mai.



**nottetempo**  
pagg. 276  
€ 17

### Il non memorabile verdetto dell'ingratitude

LUCIANO CURRERI

Atmosfere infernali, un esterno vissuto dentro con lacerazioni. Un testo di denuncia sociale e aziendale, un diario e una riflessione su di sé contro un mondo nemico. Curreri è autore di raro sarcasmo e acuminata introspezione narrativa.



**Inschibboleth**  
pagg. 128  
€ 12

### Biancaneve nel Novecento

MARILÙ OLIVA

Bianca e la sua famiglia, impegnativa e ardua, come molte (tutte?). Nei fatti, nei tormenti, nelle tragedie del '900, dall'Olocausto alla strage della stazione di Bologna. La storia ha piglio incalzante e taglio originale, di raffinata e avvincente scrittura. Da non perdere.



**Solferino**  
pagg. 352  
€ 19

### Pochi amano veramente

EMILY DICKINSON

Una delle più belle e intense voci della poesia mondiale qui proposta in un'affascinante prospettiva sentenziosa e memorabile dal suo più qualificato interprete italiano, Silvio Raffo. Una perla assoluta: «Emergere da un abisso e rientrarvi - non è forse questo, la Vita?».



**De Piante**  
pagg. 132  
€ 14

N

el capitolo ventesimo su ventotto (nell'edizione sono un centinaio di pagine) della seconda parte del *Roman de*

*Guiron*, uno dei cavalieri protagonisti, Brehuz senza pietà, viene attratto in una grotta profondissima da una damigella che si vuole liberare di lui. Scaraventato con l'inganno in fondo alla grotta, Brehuz la esplora e si trova davanti a uno spettacolo impressionante. Nell'antro, su letti lussuosi, giacciono i cadaveri di un cavaliere, che un cartiglio identifica con Febus, guerriero invincibile ucciso dall'amore e di una bellissima damigella riccamente vestita, che un'altra lettera spiega essere venuta meno per il dolore di aver causato la morte del cavaliere stesso (ma non prima di aver affidato agli uccellini il lamento per il prode). Ci sono anche letti con armature complete di altri cavalieri e le tombe dei quattro figli di Febus. Ma ci sono anche persone viventi: tre vecchissimi ex-cavaliere, uno dei quali - con una lunghissima barba bianca e i nivei capelli fluenti - si fa incontro a Brehuz e gli chiede notizie dei cavalieri del presente, su cui non è ben informato tanto da ignorare il fatto che re Artù è ormai succeduto al padre Uterpendragon, di cui il vegliardo ha sentito parlare.

Amore, lealtà cavalleresca, esaltazione delle virtù insieme morali e fisiche dei *cavallieri antichi*, come li chiamerà Ariosto: l'episodio della caverna degli antenati è uno dei più rappresentativi di un singolare prodotto della letteratura medievale che sta ora tornando alla luce dopo secoli di oblio. Tutti conoscono, grazie alla riproposizione periodica da parte della cultura e della letteratura (la più illustre e la più *pop*, nonché tutti gli anelli intermedi) i personaggi di Lancillotto, dei cavalieri della tavola rotonda, di re Artù, di Tristano e Isotta, la ricerca del sacro Graal e quel gran guazzabuglio di leggende che fan l'ufficio di ricordare cultura latina, cultura ebraico-cristiana e culture celtiche e germaniche dell'Europa occidentale. È un repertorio immaginario così importante per la formazione della società moderna che le sue diramazioni continuano a svilupparsi per secoli in forme sempre nuove, dominando incontrastati nel panorama letterario in cui si rispecchiava l'aristocrazia di tutto il continente. Così, non solo le leggende dei personaggi principali sopra evocati furono riscritte nelle forme più varie, ma quello che chiameremmo il mercato letterario sviluppò - come ancor oggi fa quello cinematografico - una folta serie di *prequel* e di *sequel* romanzeschi: fluviali narrazioni in prosa che recuperavano territori ancora inesplorati delle storie collegate a quelle dei cavalieri più popolari.

È così che, nel pieno secolo XIII, nasce il ciclo (cioè l'insieme di romanzi tra loro collegati) di *Guiron le Courtois*, fondato su un'idea semplice, di cui è ignota la paternità: raccontare le vite e le avventure della generazione di cavalieri precedente a quella degli eroi più famosi, dando vita a personaggi che nelle narrazioni originarie restavano sullo sfondo come padri o antenati dei protagonisti della generazione arturiana. Al centro di questa grande operazione narrativa troneggia un cavaliere errante, Guiron, che nella narrazione iniziale era appunto secondario, ma che balza in primo piano in una vasta nebulosa di testi circolanti fra il Due e il Quattrocento (con propaggini cinquecentesche) soprattutto tra Francia e Italia, con lo sporadico intervento, per alcune parti della saga, di autori d'una certa rilevanza - come il Rustichello da Pisa noto per essere stato il redattore del *Milione* di Marco Polo, scritto, come si ricorderà, in francese.

L'agguerrita filologia che lavora ormai da un paio di secoli al

Ciclo arturiano. Dame e cavalieri in una miniatura francese risalente al periodo 1275-1300



## DONNE E IMPRESE DEL CICLO DI GUIRON

**Saga medievale.** Questo insieme di romanzi nasce nel XIII secolo da un'idea semplice: raccontare vite e avventure della generazione di cavalieri precedente a quella degli eroi arturiani più famosi

di **Lorenzo Tomasin**

recupero scientifico della letteratura cavalleresca medievale non si era mai cimentata nella restituzione di questo versante della *romanzeria*: troppo ampia e disordinata la quantità dei manoscritti che tramandano il ciclo, troppo complessi i problemi da affrontare per un singolo studioso, troppo ingente l'investimento di tempo e di energie. Ci voleva una squadra disposta a lavorare su tempi lunghi. E la squadra si è formata, una decina di anni fa, sotto la direzione di Richard Trachsler all'Università di Zurigo e di Lino Leonardi all'Università di Siena, con il contributo cruciale di uno studioso purtroppo mancato già all'inizio dell'impresa, Marco Praloran (1955-2011), il cui allievo Nicola Morato ne ha fatto maturare gli spunti con passione e competenza. Dietro di loro, un'équipe di giovani, che soprattutto attraverso tesi di dottorato elaborate in Italia, in Belgio, in Svizzera e in Francia ha posto le basi di un monumento filologico di cui ora cominciano a scoprirsi le fattezze.

Ecco dunque, freschi di stampa, tre poderosi volumi contenenti l'edizione (in francese antico) e il dettagliato riassunto (in italiano) di altrettante parti fondamentali del *ciclo di Guiron*. Altri quattro volumi, già assegnati e progettati puntualmente, seguiranno nei prossimi anni, a completare la ricostruzione

di un grandioso labirinto narrativo concepito espressamente per far perdere il lettore nei mille rivoli di un'avventura che sembra non aver mai fine. Un'antologia più compatta è già uscita qualche anno fa, e altre se ne desiderano per mettere il pubblico a contatto diretto con un testo che tiene lontani i non addetti ai lavori finché resta nella veste pur filologicamente ineccepibile in cui si trova ora (e disponibile anche nella forma integrale e gratuita, *open access*, nel sito dell'editore, [www.sismel.it](http://www.sismel.it)).

Il cantiere di Guiron, insomma, resterà aperto ancora a lungo, tenendo saldamente allacciato il nostro legame con le radici stesse della cultura letteraria europea.

©@Lorenzo Tomasin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ciclo di Guiron le Courtois. Roman de Guiron

A cura di **Claudio Lagomarsini** (parte prima) ed **Elena Stefanelli** (parte seconda)

### Continuazione del Roman de Guiron

A cura di **Marco Veneziale**  
Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 3 volumi, pagg. XVI+898, € 110; XVI+912, € 110; XVI+532, € 80

## FIABE

### Il fantastico mondo creato da Wieland

Christoph Martin Wieland (1733-1813) fu il maggior esponente del rococò letterario tedesco. Tra le sue opere, il romanzo *Storia degli Abderiti* (1774) e il poema cavalleresco *Oberon* (1780). «A Wieland - disse Goethe a Eckermann - tutta la Germania superiore deve il suo stile. Essa ha molto imparato da lui e la capacità d'esprimersi convenientemente non è cosa di poco pregio». Di Wieland torna *Jinnistan*, la celebre raccolta di fiabe in edizione integrale, che per la prima volta in italiano ha anche i contributi di Friedrich H. Einsiedel e August J. Liebeskind (Mimesis, pagg. 468, € 25).

Il fantastico regno di *Jinnistan* appare nelle sue sfaccettature, palinsesto di numerose opere successive, in particolare del *Flauto magico* di Mozart.

## L'IO AVA SULLE SPALLE DELLE SCIMMI

Murakami H

di Maria Luisa C

L'io d'apeiro angoli no in

gli otto racconti di ruki, raccolti in *Prigolare*. Lo scrittore trova incontri, don e animali fantasti particolare, come matica copertina donna porta sulla la scimmia dal pel se la luce e il color no un poco da una tra, i loro mantelli stesso splendore

I temi tratti eterni: l'amore, la re figli (come in *A gatto*), le canzoni - tanta musica - con rati musicale» dell conti finzione, fa biografia si compo pongono a ribadir rakami è l'io di ogn mille specchi che c quasi la percezione c'è l'amore a tener vita: «Innamorarsi di una malattia n quale non c'è alcun ne che valga». Mur ricorda una ragazz petto *With the Be* rammenta la guerr scoperta di una n gatto selvatico ne mote e una giovan shampoo al profu La ritroverà, per in lo, anni dopo a 60 distanza con il r «Quando i sogni n certo senso per una cora più triste che i almente. A volte m mente ingiusto».

Ancora musi to *Carnaval*, la c per pianoforte di cui amore unisce l brutta e misterios la maschera di un il volto di un ang maschera di un an solo l'una o l'altra fatti così».

Già, siamo fat stratificazioni infin o mancati, di scelte subite, di incontri in tiv. Come quello co Shinagawa, che co pravvivere all'imp moramento per le done il nome con la tà e l'energia. E que che una incontrata poi non ricordano mano e faticano a r e memoria: «A volte ne da lontano a visit un lungo e tortuoso è strano con quanta scuotere il mio cuo foglie degli alberi ne le piume della Pam picchia forte contro delle cose, come fa il dell'autunno». Con ghe sapide e contu rakami nel nostro c

Prima persona

Murakami Haru Einaudi, pagg. 1